



Periodico del **GRUPPO ALPINI DI SALÒ** - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Aprile 2014 Anno XXIII - n. 66

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: gruppoalpinisalo@gmail.com

Relazione morale attività 2013

Novembre è un mese impegnativo per noi alpini del Gruppo di Salò. Infatti da svariati anni in questo mese ci troviamo per l'annuale assemblea, per la festa del tesseramento e anche per collaborare alla raccolta viveri per il banco alimentare.

ASSEMBLEA DI GRUPPO: ci siamo ritrovati il 19 novembre nella nostra sede, sempre accogliente, grazie alla nostra impareggiabile madrina Anna. Forse complici le fragranti caldarroste preparate con tanto amore dal Ginetto e C., eravamo in 48 tra alpini e qualche amico degli alpini iscritto. E dopo gli onori alla bandiera, alla bandiera dell'associazione combattenti e reduci salodiani che noi gelosamente custodiamo e al nostro gagliardetto con la presenza autorevole del delegato di zona, nonché furiere e consigliere sezionale Paolo Bortolotti, ho letto la relazione morale 2013 che qui riassumo per informare a larghe linee sull'attività del gruppo.

Premesso che il nostro anno sociale inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre, la forza del nostro gruppo era di 135 alpini (meno 2), di 9 amici degli alpini aiutanti (sono quelli che attivamente collaborano) e di 16 amici degli alpini (più 1).

Nel 2013 il Consiglio direttivo del Gruppo, sempre effettuato con la presenza allargata di tutti gli alpini e amici degli alpini presenti il martedì sera in sede, si è riunito 46 volte con la partecipazione media di 25,93 iscritti (9% consiglieri, 11,53% soci alpini e 5,40 soci amici degli alpini).

Per i rapporti associativi siamo sempre stati presenti a tutti gli incontri del calendario sezionale della Montesuella, ai tesseramenti dei gruppi e ai funerali degli



alpini della nostra zona. Ciò grazie all'impegno e alla disponibilità del nostro bravo alfiere Mario Silvestri.

Siamo stati presenti all'Adunata Nazionale di Piacenza con una trentina di soci, presenti anche all'Adunata di Gargnano (ottimamente organizzata).

Inoltre non siamo mancati al Pellegrinaggio in Adamello e all'Adunata di raggruppamento.

Lo scorso novembre abbiamo collaborato con il Banco Alimentare per la raccolta viveri mentre per la prima volta quest'anno, di concerto con la Caritas, abbiamo organizzato una raccolta alimentare al supermercato "Simply" raggiungendo la tonnellata e 35 kg di alimenti per le famiglie bisognose.

Penso che siano ormai 20 anni che noi alpini, alla vigilia di S. Lucia, scorazziamo il magico carrettino con l'asinello per la gioia di piccoli e grandi. Abbiamo ospitato nella nostra sede gli amici della "Comunità protetta" mentre nel bellissimo parco dell'Equipark abbiamo fatto festa con una

ventina di ragazzi disabili dello "Sfa Arcobaleno della Cordata".

La Bisagoga, giunta alla 41ª edizione, è un grosso impegno per il nostro gruppo e grazie ai tanti amici sponsor, continuiamo a dare a Salò una grossa manifestazione ricreativa e sportiva.

Abbiamo partecipato alle gare sportive del trofeo Montesuello, ci siamo divertiti con la gara sociale di trisacco e con la gara sociale di bocce a coppie.

Abbiamo anche un sito internet che l'anno scorso è stato visitato 3641 volte.

E il nostro giornale Alpini a Salò è uscito con tre numeri (è più "anziano" del giornale sezionale della Montesuello).

Una menzione particolare per la Casa di Riposo Salodiana dove il presidente, il nostro Alpino Ing. Citroni, ogni tanto ci chiama per eseguire piccoli lavori. Da evidenziare, poi il servizio che tre nostri Alpini (Ferretti, Felter, Bugna) effettuano con l'apposito pulmino, per ritirare a casa loro gli anziani disabili, per poi riportarli a casa loro la sera.

Alla Casa di Riposo abbiamo donato più di 600 ore lavorative.

Da ricordare il lavoro fatto dai nostri tre componenti della protezione civile sezionale, le innumerevoli ore donate al "Campei de Sima" dal nostro Gian Luca Don e i tre turni coperti dal nostro gruppo al nostro rifugio sezionale, l'assemblea si era conclusa con la relazione finanziaria del nostro bravo tesoriere Sergio Cobelli.

In conclusione, tante ore donate con gioia da noi Alpini a favore dei bisognosi.

Dino Comini

Minestrone e Bocce

Martedì 4 marzo si è svolta la 4ª edizione della gara di bocce riservata agli alpini ed amici iscritti al nostro gruppo. Una trentina di atleti si sono affrontati sui campi del bocciodromo di Salò dando vita ad una lunga serie di partite, a volte combattute, a volte dal risultato mai in discussione. La struttura del torneo prevede che 16 coppie si scontrino in una gara secca ai 12 punti, consentendo al vincitore di proseguire nel tabellone. Vincendo tre partite si accede quindi alla finale, che quest'anno ha visto la coppia formata da Gianfranco Turina e Roberto Don affermarsi su quella formata da Ettore Apollonio e Mario Silvestri. Eccellenti anche le prestazioni della coppia Giovanni Pasqua e Piero Viganò, classificati terzi, e della coppia Aldo Ferrari e Franco Maccarinelli giunti al quarto posto. Con questa vittoria Gianfranco Turina bissò il risultato della seconda edizione e raggiunge Aldo Ferrari vincitore della prima e della terza.

I partecipanti alla finale sono stati premiati dal capogruppo Dino Comini con una tazza decorata, a ricordo della bella serata.

Dopo la prima partita tutti i partecipanti hanno potuto gustare l'ottimo minestrone preparato da Tarcisio e Adriana, accompagnato anche dall'arrosto con patate offerto dal socio Gianantonio Citroni. Siete fin da ora tutti invitati a partecipare alla prossima edizione.

Devis Zanca

Il Capogruppo, con tutto il Consiglio e la Redazione di "Alpini a Salò", porgono a tutti i Soci: Alpini e Amici ed alle loro Famiglie, gli auguri più sinceri di



**BUONA
PASQUA**



La storia del Banco alimentare

Ci è stato chiesto, come Gruppo Alpini di Salò, di “dare una mano” ai responsabili del Banco Alimentare della nostra zona, per una raccolta di generi alimentari da effettuarsi davanti ai Supermercati aderenti all’iniziativa. Come sempre, quando ci sono delle motivazioni valide, il Gruppo Alpini di Salò, si è attivato per dare... “due mani” ed è così che sabato 30 novembre 2013, una ventina di alpini si sono alternati garantendo un servizio continuato davanti al Supermercato Simply raccogliendo gli alimenti che i clienti del Simply donavano all’iniziativa.

La raccolta è andata molto bene tanto che, alla fine della giornata, i chili di alimenti raccolti erano ben 1.546! Questi alimenti verranno poi dirottati, attraverso l’organizzazione del Banco Alimentare, verso Enti preposti ad aiutare le persone in difficoltà che non sempre riescono a consumare un pasto decente. Questi i freddi numeri, ma è giusto anche chiederci: “Cosa rappresenta il Banco Alimentare? Con chi stiamo collaborando?” La storia inizia alla fine degli anni '60 a Phoenix in Arizona, quando un certo Van Hengel comincia a distribuire ai bisognosi il cibo altrimenti sprecato da negozi e Ristoranti. Di fatto, nasce la prima “Food Bank”. Oggi le “Food Bank, negli Stati Uniti, sono più di 200. Dunque il Banco Alimentare (Food Bank) nasce negli Stati Uniti grazie alla lungimiranza e la generosità di John Van Hengel, ma presto l’idea rimbalzò e si concretizzò pure in Canada, poi in Francia e quindi in Spagna. In Europa esistono più di 240 Banche Alimentari sparsi in 21 Paesi. In Italia arriva nel 1989, grazie all’incontro tra il Cavalier Danilo Fossati, fondatore della famosa azienda alimentare Star e Monsignor



Luigi Giussani, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione. Fossati è il classico lombardo tutto lavoro e voglia di fare. E’ diventato un imprenditore di grande successo, ma non si accontenta della ricchezza raggiunta. Si pone domande profonde sulla vita. Mons. Giussani è stato un personaggio che ha invogliato tanti giovani nella ricerca di Dio. Oggi, il Banco alimentare è davvero diventato quello che desiderava don Giussani: **un immenso fondo comune volontario creato dagli italiani a favore dei poveri. E non è solo un grande gesto di carità. È anche la soluzione di un grave problema sociale.** Quindi, grazie all’incontro di due grandi personaggi e sull’esempio delle prime Food Bank, viene promossa questa nuova opera di carità.

Negli anni, l’opera del Banco Alimentare, si è sviluppata capillarmente sul territorio nazionale con la crescita di una rete che oggi è costituita da 21 organizzazioni Banco Alimentare e dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, che ne guida e coordina l’attività.

I dati del 2011 ci dicono che attraverso 9 mila istituzioni caritative, grazie alla raccolta del Banco Alimentare, si è dato da mangiare a 1 milione e 700 mila persone che ogni giorno si rivolgono a queste strutture di solidarietà. In tempi di crisi, disoccupazione ed impoverimento la “Colletta Alimentare” è dunque un avvenimento e un fatto di straordinaria importanza che dovrebbe insegnare molte cose ai politici ed economisti. Siamo quindi orgogliosi, come Gruppo Alpini di Salò, di “dare una mano” anche al Banco Alimentare, consapevoli che una grande quercia nasce da un piccolissimo seme.

Osvaldo



Gara di Trisacco 2014

Tra le innumerevoli iniziative intraprese dal **Gruppo Alpini di Salò**, martedì 4 febbraio 2014 si è svolta la ormai consueta "gara di trisacco" giunta alla 9ª edizione.

Aderiscono al torneo 28 partecipanti formando 14 coppie ad eliminazione diretta. A rallegrare la serata, il nostro Tarcisio ci ha deliziato con il suo sublime minestrone del quale ognuno di noi ne ha approfittato almeno due volte. Un grosso grazie a Tarcisio.

Al comando del capo gruppo, prende il via la disfida e mentre piano piano si delineano i primi vincitori e vinti, nella saletta a fianco si andava via via formando un bel gruppo che tra un buon bicchiere di vino e affettati vari se la raccontavano tra risate e pacche sulle spalle.

Bene, tornando alla gara, come sempre i finalisti sono due e quest'anno sono Pasqua Giovanni e Ferrari Aldo i quali hanno dato vita a un duello all'ultimo scartino ha vinto Aldo Ferrari, complimenti da tutti noi e....al prossimo anno. A. S.



Campionati sezionali 2014 di sci slalom e sci fondo

Domenica 23 febbraio si sono svolte in contemporanea le prime due prove del 34° Trofeo "Monte Suello". Infatti dopo la chiusura della strada per il Gaver (causa slavine) la prova di Slalom prevista a gennaio è stata spostata in concomitanza a quella di Fondo. La gara è stata in dubbio fino a venerdì 21/02 quando finalmente è arrivata l'autorizzazione alla riapertura della strada. Così la successiva domenica, accolti da una giornata di sole spettacolare, gli alpini e gli amici degli alpini della sezione si sono dati appuntamento sulle nevi bagosse, per contendersi il titolo di campione sezionale 2014. Era presente anche una sparuta pattuglia di nostri rappresentanti: tra gli agonisti (in possesso dell'idoneità sanitaria) ci ha rappresentato Michele Carzeri sia nello slalom che nel fondo, disciplina che ha visto al via anche l'amico degli alpini Gianluca Don. Tra i non competitivi (senza certificato) in entrambe le gare hanno preso il via Massimo Mazzoldi e Giuseppe Piotti. Nello slalom più che dignitosa la prestazione di Michele che ha chiuso la sua prova in 1'18"33 (38° su 64 tra gli alpini, 17° su 31 nella categoria B) portando al

Gruppo 24 punti.

Tra i non competitivi Giuseppe Piotti ha fatto segnare il tempo di 1'27"16 mentre Massimo Mazzoldi un buon 1'18"59 inficiato da un salto porta. Dopo questa prova, rapido trasferimento nei pressi della piana del Gaver per la prova di fondo che ha visto partenze alla spicciolata, ovvero man mano che gli atleti si presentavano al via. Anche qui il nostro miglior rappresentante è stato Michele Carzeri che ha chiuso la sua fatica, sui 4 km abbondanti

del percorso in 24'39" (30° su 58 tra gli alpini, 16° su 28 nella cat. B). Seconda prestazione tra i nostri per Massimo Mazzoldi con 30'42", seguito da Beppe Piotti (34'42") entrambi non competitivi. A chiudere lo scarno drappello l'amico Gianluca Don (39'49" - 14° cat. D).

Purtroppo la mancanza di altri agonisti ci ha pesantemente penalizzato come Gruppo. Grazie ai punti del solo Michele abbiamo perciò occupato la 15° posizione su 21 nello slalom e la 14° su 18 nel fondo. Si spera che per le prossime gare ci sia una maggiore risposta in termini di partecipazione, soprattutto nella categoria agonisti.





Brolè di Natale 2013

Come di consueto la nostra iniziativa a favore dei meno fortunati è l'ultima attività dell'anno. Anche quest'anno abbiamo allestito i due gazebo in zona mercato, ma abbiamo dovuto spostarne uno in altra zona per motivi logistici.

La giornata è iniziata di buon mattino con la partecipazione di 11 soci coadiuvati da Sergio Goffi per il brolè e da Tarcisio per la cioccolata,

Purtroppo per la giornata piovosa, la poca presenza di cittadini e le difficoltà economiche che colpiscono ormai da tempo un po' tutte le categorie, la raccolta è stata inferiore alle aspettative ed ha raggiunto la somma di € 570,00. Come noto tutte le spese vive sono a carico del gruppo. La somma incassata, arrotondata a € 800,00 con le disponibilità del gruppo, su proposta della Caritas zonale, è stata consegnata, dal Tarcisio e dal Monti, ad una famiglia salodiana in gravi difficoltà.

Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato ed a quanti hanno fatto offerte.

Sergio Cobelli



Benvenuto ai nuovi iscritti:

Art. Mont. GIACOMELLI DANIELE

gruppo Sondrio, attualmente gestisce la tabaccheria di Piazza Zanardelli a Salò.

LUCIA PEDRAZZI, amica degli alpini figlia dell'alpino Dino e nipote dell'alpino Mario, cofondatore della sezione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la **Lucia** per la generosa offerta a ricordo della mamma e del papà.

Lutto nella famiglia alpina:

È andato avanti il nostro socio

TOLDO ANSELMO – classe 1928

Congratulazioni vivissime:

Quando eravamo sotto la naia i nonni ci comandavano, ma adesso i nonni sono veramente importanti.

Congratulazioni a:

STEFANO BANA per la sua seconda nipote **Maria Laura**.

SERGIO MORONI per la sua terza nipotina **Elisa**.

DINO COMINI per il suo quinto nipotino **Giacomo**.

PIERO CARRADORI per il suo quarto nipotino **Alessandro**.

ROBERTO ZAMBELLI e signora **Sonia** per i loro due favolosi gemelli **Alice** e **Andrea**.

Speriamo che quando saranno grandi vadano tutti a fare l'Alpino.



Pellegrinaggio in Adamello 2013

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Salò era presente al Pellegrinaggio in Adamello. È stata la cinquantesima edizione di questo evento fra i più importanti del calendario nazionale dell'ANA che ha portato sui vari percorsi di queste maestose montagne più di cinquecento pellegrini. Questa edizione era dedicata a Gianni De Giuli, per parecchi anni Presidente della Sezione camuna ed in seguito Consigliere e Vicepresidente nazionale dell'ANA. De Giuli si è sempre impegnato a fondo, con grande entusiasmo, a far crescere questa iniziativa ideata nel 1963 dall'adamellino Sperandio Zani in omaggio ed a ricordo degli alpini caduti nella guerra bianca, durante il primo conflitto mondiale. In questa edizione la pattuglia dei salodiani si è assottigliata per varie defezioni dell'ultimo minuto. Francesco Podavini ha dovuto rinunciare il giorno della partenza per un malore di suo papà e Anna Piotti per un incidente domestico, per fortuna non grave.

Francesco Bonariva ha scelto il percorso più lungo, partendo martedì 23 luglio e seguendo tutto il percorso dell'alta via dell'Adamello che parte da malga Bazena, presso il passo Crocedomini, passa dal Lago della Vacca e che con quattro pernottamenti in vari rifugi porta al rifugio Garibaldi, luogo della cerimonia ufficiale. Il nostro vicecapogruppo Manuel Dolcini, Francesco Taverini, suo genero Giagnoncelli con l'amico Zanini, Luciano Onofri ed io, abbiamo aderito alla colonna 4 del versante camuno. Siamo partiti giovedì 25 luglio nel primo pomeriggio per Ponte di Legno, dove ci siamo sistemati per il pernottamento nel dormitorio predisposto presso i bei locali della scuola media. Come al solito su quelle brandine ed in quelle circostanze più che dormire si tenta di dormire. Al mattino del venerdì l'organizzazione ci ha trasferiti con dei pulmini al Passo del Tonale, dove abbiamo preso la funivia che porta al Passo Paradiso (quota 2590).

A questo punto, zaini in spalla, abbiamo cominciato a scarpinare per un sentiero che inizia salendo dolcemente e poi diventa sempre più ripido. Dopo un'ora e mezza siamo arrivati al Passo del Castellaccio (quota 2963), dove inizia il "sentiero dei fiori". Pur avendo un così bel nome, non si tratta di un semplice sentiero, ma di una via ferrata di alta quota che si sviluppa con un andamento che segue una lunga cresta di graniti, sempre intorno ai 3000 metri di altitudine.

Questo percorso era un camminamento di guerra, al riparo dal nemico, ricco di postazioni di vedetta e di grotte che ospitavano artiglieria leggera e mitragliatrici, per il controllo della conca del Presena. Per superare due valoni strapiombanti gli alpini della Guerra Bianca avevano costruito con un ardito sistema di corde due ponti sospesi da brivido. Recentemente tutto il percorso è stato riattrezzato con cavi e catene e sono stati ricostruiti i due ponti sospesi con moderne tecnologie, utilizzando robusti cavi di acciaio e pedane in ferro zincato.

Percorrendo queste passerelle dondolanti, lunghe 53 e 70

metri, pur avendo la certezza della loro resistenza, si è un po' impressionati nel camminare con sotto i piedi centinaia di metri di vuoto. Lungo il percorso si incontra una ferrata che sale in verticale su una guglia di granito sulla cui cima c'è il mitico "nido d'aquila", una postazione di vedetta eccezionalmente esposta, ma sicuramente inospitale negli inverni con alcune decine di gradi sotto lo zero.

Passato il Passo di Casamadre bisogna superare alcune gole attrezzate con catene e cavi a cui agganciare i moschettoni che senza la neve non presentano particolari difficoltà, ma essendo quest'anno ancora innevate costringevano il primo e l'ultimo della cordata a superarle senza ancoraggio, quindi con non poca apprensione. Il "sentiero dei fiori" termina a quota 3160 alla capanna "Amici della montagna" un bivacco in legno costruito dove un secolo fa c'era una baracca militare (quota 3160).

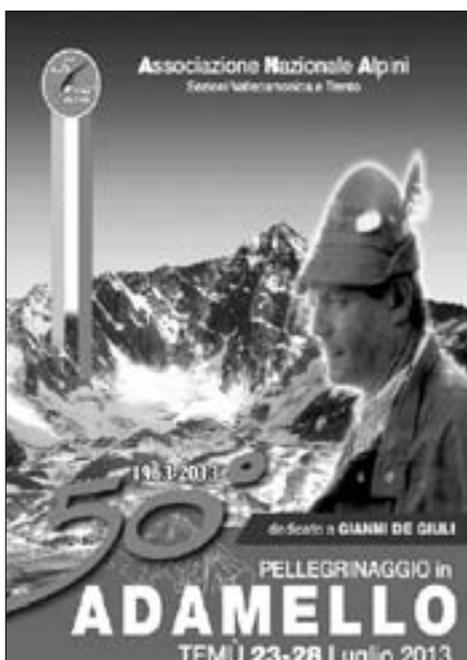
Da qui si scende per un camminamento trincerato costituito in parte da lunghe scale di granito fino al Passo di Lagoscuro. Questo passo, punto strategico fondamentale durante la guerra era difeso da diverse postazioni di mitraglia e da una trincea fortificata, ancora conservata in buone condizioni. Subito sotto il passo, sul versante italiano era stata costruita la cosiddetta "cittadella di Lagoscuro": un piccolo villaggio di baracche con funzione di deposito viveri e munizioni e di ospedale di prima linea.

Questa posizione, per il fatto di essere raggiunta da una teleferica direttamente dalla Valle di Narcanello, costituiva un punto strategico fondamentale per gli approvvigionamenti alla prima linea. Dal Passo di Lagoscuro al Rifugio "Città di Trento" al Mandrone, lambendo il lago omonimo, è tutta discesa da fare saltellando su una enorme distesa di massi di granito. Siamo arrivati al rifugio (quota 2442) a metà pomeriggio, stanchi, ma soddisfatti della giornata trascorsa in un ambiente

meraviglioso.

Dopo una buona cena siamo andati subito in branda a dormire. Sabato 27 luglio: sveglia ore quattro, partenza alle cinque meno quindici. Facciamo la prima mezzora di marcia al buio, poi i panorami dell'aurora e poi dell'alba. Quando sale il sole dall'orizzonte siamo alla testata della Vedretta di Mandrone. Risaliamo il ghiacciaio senza particolari difficoltà perchè il ghiaccio è coperto da un buono spessore di neve recente, quindi non indossiamo i ramponi. Passiamo sotto la Lobbia alta e con un ampio semicerchio attraversiamo il Pian di neve in direzione di Cima Venezia. Dobbiamo passare dal Passo Venezia, ma il percorso classico non è praticabile e la nostra guida ci fa risalire lungo un ripido costone granitico per alzarci e raggiungere il passo lateralmente.

Da questa posizione (quota 3226) si apre di fronte a noi la conca del Pisgana, con la vedretta ancora tutta ricoperta di neve caduta recentemente. Siamo parecchio provati, le spalle soffrono per gli zaini pasanti e le gambe cominciano ad andare in crisi. Attraversiamo di traverso la vedretta



per non perdere quota e poi dover risalire. Procediamo in maniera disordinata perchè cominciamo ad essere stanchi e cotti dal sole che picchia inesorabile e ci abbrustolisce, comunque raggiungiamo il Passo di Venerocolo (quota 3136) e qui ricompattiamo il gruppo.

D'ora in poi è tutta discesa, metà percorso nella neve e metà sui massi di granito. Verso le undici raggiungiamo il rifugio Garibaldi (quota 2550) dove ci attende Francesco Bonariva, che lì ha pernottato e gli consegno il nostro gagliardetto affinché svolga lui il compito di alfiere del gruppo, essendo noi non in grado. Cerchiamo subito di sfuggire al sole rifugiandoci sotto il portico del rifugio e ci mettiamo in coda per comperare qualcosa di fresco da bere. Siamo tutti molto stanchi e un pò stravolti. Dopo un pò di rinfresco siamo andati presso la cappella dove si svolgeva la cerimonia, ma siamo rimasti in posizione arretrata per poter stare seduti.

Dopo un'ora di discorsi delle numerose autorità, visto che non si accennava ancora ad iniziare la Messa celebrata dal Cardinale Giovanbattista Re (sempre presente ai Pellegrinaggi in Adamello), abbiamo deciso di rimetterci in cammino sul sentiero del ritorno, dal momento che il giorno seguente avremmo riascoltato gli stessi discorsi e la stessa Messa nella cerimonia di Temù. Dal rifugio Garibaldi a malga Caldea (quota 1574), dove ci aspettava la macchina, ci sono almeno due ore di cammino su un sentiero che nel tratto alto viene denominato "calvario", poi scende passando a lato di tre laghi artificiali fino all'ultimo tratto che è costituito da una micidiale strada asfaltata in discesa molto ripida, lunga circa tre chilometri, che rompe le ginocchia. Scaricati finalmente gli zaini e tolti gli scarponi, siamo scesi a Temù e risaliti a Ponte di Legno, nel nostro dormitorio, dove abbiamo potuto fare una doccia. Per vari motivi, il Tavernini, suo genero e gli altri due amici hanno dovuto rientrare subito a Salò, quindi siamo rimasti per il pernottamento solo Manuel ed io. Avvicinandosi l'ora della cena siamo andati verso il padiglione allestito per



il rancio e parcheggiando l'auto, abbiamo trovato un cappello alpino perso da qualcuno. Dopo cena, nella piazza di Temù, dove era in programma un bel concerto della Fanfara della Taurinense, abbiamo segnalato il ritrovamento allo speaker che lo ha comunicato con l'altoparlante. In breve tempo è stato trovato l'alpino distratto: si trattava del Presidente della Sezione di Brescia Davide Forlani.

Il mattino seguente siamo scesi a Temù per la sfilata che ha attraversato tutto il paese per arrivare al Parco degli alpini, dove si è svolta la cerimonia ufficiale alla presenza del nostro nuovo Presidente ANA Sebastiano Favero, di tutto il Consiglio Nazionale e di tutte le autorità Civili e Militari, con la Santa Messa celebrata da Mons. Angelo Bazzari (Presidente della Fondazione Don Gnocchi). Al termine della cerimonia, dopo il pranzo nel solito padiglione attrezzato, dalla fresca aria dell'alta Valcamonica siamo rientrati a Salò con 37 gradi all'ombra.

Giuseppe Piotti

Magnifica Salodium & Memorial "Maria Chiara"

*Una giornata di sport e solidarietà
- alpini sempre protagonisti -*

Domenica 23 marzo Salò è stata invasa da trecento specialisti della corsa in montagna, giunti da tutta la Lombardia e dall'Emilia per la prima edizione della MAGNIFICA SALODIUM, una corsa competitiva in montagna di 19 km, sui sentieri del Parco Alto Garda Bresciano. Fulcro della manifestazione lo stadio Lino Turina messo a disposizione dalla Feralpi Salò dove erano allocate la segreteria e soprattutto l'arrivo con uno scenografico ed appagante tratto finale in pista. La manifestazione, organizzata dalla giovane GARDA RUNNING A.S.D. presieduta da Mario Todescato si è avvalsa della nostra effettiva collaborazione con la messa a disposizione della sede e delle attrezzature, nonché per il supporto dei nostri soci per la logistica sul percorso. Hanno collaborato anche gli alpini di Serniga San Bartolomeo che hanno curato il ristoro posto in località Bagnolo. Il maltempo, che non ha vanificato gli sforzi degli organizzatori, ha invece penalizzato le manifestazioni collaterali MAGNIFICA SALODIUM NON COMPETITIVA (KM 9) e soprattutto la 9° EDIZIONE DEL MEMORIAL "MARIA CHIARA" (KM 4) che ha visto al via poche decine di partecipanti. Peccato perché soprattutto la passeggiata di 4 km era ovviamente

percorribile anche con l'ombrello e ben coperti, ma si sa che a Salò se non ci sono tutte le condizioni perfette è dura far uscire la gente di casa. Peccato! – Per la cronaca la corsa competitiva ha visto il successo di Marco Zanoni della Legnami Pellegrinelli di Darfo giunto all'arrivo nell'incredibile tempo di 1 ora 22'41" mentre la gara femminile parla emiliano con il successo di Daniela Ferraboschi dell'A.S.D. Podistica Rubierese in 1 ora 46'43". Alla gara competitiva ha partecipato ben comportandosi anche il nostro socio Mauro Lazzarini che ha chiuso in 182° posizione con il tempo di 2 ore 7'56" malgrado qualche problema fisico già prima del via.



**I salodiani Mauro Lazzarini (nostro socio)
e Domenico Lazzari (figlio del socio Luigi) prima del via**



Tesseramento 2014

Domenica 23 novembre tanti soci del Gruppo si sono ritrovati per la festa del tesseramento che come sempre unisce momenti dedicati al ricordo dei soci andati avanti, con la cerimonia presso il cimitero monumentale di Salò, momenti di vicinanza e solidarietà con l'ammassamento nel giardino della Casa di Riposo ed i brani dedicati agli ospiti eseguiti dalla nostra fanfara, momenti solenni con la sfilata per le vie del paese, la deposizione della corona in ricordo dei caduti in piazza della Vittoria e la Santa Messa nonché momenti di fraterna convivialità con il pranzo presso il ristorante Conca d'Oro. Anche quest'anno nutrita è stata la presenza degli ospiti giunti a testimoniare la vicinanza con il nostro Gruppo: dai rappresentanti della Sezione "Monte Suello" a quelle dell'Amministrazione Comunale e delle forze dell'ordine senza dimenticare i nostri soci "in trasferta" Generale Dino Gurnari e Colonnello Renzo Bordin.



Il ricordo dei soci andati avanti



Alla Casa di Riposo



La fanfara di Salò



Cerimonia in piazza della Vittoria



Deposizione della corona di alloro

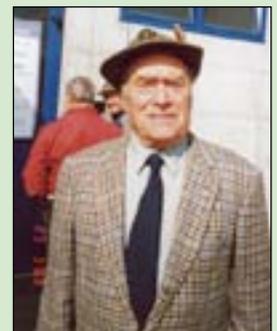


Immaneabile il brindisi del "Tarcì"

Ricordiamo l'alpino Dino Mondolo

Alla fine dello scorso 2012 è **"andato avanti"** l'alpino reduce Dino Mondolo. Ufficialmente era iscritto al gruppo di Portese, ma da noi partecipava come amico. Durante la campagna di Russia era aggregato al comando della divisione **"Tridentina"**, dove operava come dentista, professione che poi ha praticato durante la sua vita, trasmettendola poi a sua figlia. Era un uomo giusto e vulcanico. Ricordo la sua grande passione per il calcio (per più di vent'anni è stato Presidente della storica **"Benaco"**), il suo grande amore per la lirica, che lo ha portato nei maggiori teatri europei e la passionaccia per la filatelia.

Ci mancherai caro amico Dino, ci mancheranno anche le bottiglie di grappa che regolarmente ci donavi. Alla signora Ivonne e alla figlia rinnoviamo le condoglianze e ringraziamo ancora per la generosa offerta a ricordo di Dino.



Dino Comini

